

**Istituto per gli Studi sulla pubblica Opinione**

***Lo Statuto delle studentesse e degli studenti:  
conoscenza e valutazioni generali degli italiani***

**Sintesi dei principali risultati**

6 MARZO 2001

**Questa sintesi  
Illustra i risultati di 2 fasi integrative di lavoro:**

**Indagine quantitativa**

- **Metodo di rilevazione: panel telematico** -interviste registrate a domicilio mediante computer  
Universo di riferimento: Popolazione italiana adulta dai 14 anni in poi (ISTAT 91)  
Numero dei casi 4339;  
Fieldwork: AC Nielsen/C.R.A.  
Data rilevazione: 2-4 Febbraio 2001



**Indagine qualitativa: interviste e focus group**

- **Metodo: Interviste motivazionali in profondita'**  
Numero interviste: 70  
Universo di riferimento: presidi, insegnanti, studenti rappresentanti di 10 scuole superiori (4 Licei, 4 Istituti tecnici e 2 professionali) di Milano (4), Roma (3), Bari (3)  
Durata: 1 ora  
Data: Febbraio 2001  
Fieldwork: ISPO
- **Metodo: tre gruppi di discussione di 8 partecipanti e 2h ciascuno, a Milano, Roma, Bari**
- Caratteristiche focus (tutti):** 50% maschi e 50% femmine; circa 33% provenienti da licei, 33% da tecnici e 33% da professionali;
- Milano e Roma:** 4 studenti del terzo anno; 3 studenti del quarto anno; 1 studente del quinto.  
**Bari:** 3 studenti del primo anno e 5 del secondo anno.  
Data: Febbraio 2001  
Fieldwork: ISPO

## OBIETTIVI DELLA RICERCA

In generale:

- **Capire quanto lo Statuto è conosciuto**, sia a livello di **percezione generale che di punti specifici**
- **Sondare il grado di condivisione rispetto alle novità** che introduce;
- **Indagare come**, secondo l'opinione degli intervistati, **lo Statuto può cambiare la "quotidianità" della vita scolastica**: i rapporti tra gli studenti e gli insegnanti; la qualità dell'educazione e della didattica; la qualità della scuola: ambiente, organizzazione.

In particolare, attraverso l'indagine qualitativa, si sono approfonditi i seguenti aspetti:

1. **Lo Statuto è rimasto sulla carta o sta cominciando a "vivere" nelle scuole? Come?**
2. **Quali sono le valutazioni generali sullo Statuto, da parte dei diversi attori coinvolti? (plus e minus, "temi caldi")**
3. **Emergono esempi e spunti di buone pratiche, o viceversa di difficoltà e resistenze, nei processi di comunicazione - applicazione - implementazione dello Statuto?**

Qui di seguito illustreremo i principali risultati dell'indagine, iniziando con i risultati del sondaggio quantitativo per poi approfondire e "personalizzare" il discorso con quanto "ci hanno detto" le singole scuole e chi ogni giorno le popola.

## L'INDAGINE QUANTITATIVA

### 1) LA CONOSCENZA GENERALE DELLO STATUTO

- **Tra i cittadini in generale:** la maggioranza, 6 su 10, afferma di non averne sentito parlare (soprattutto i trentenni e gli over 60); ma 4 cittadini su 10 asseriscono di esserne a conoscenza, almeno per sentito dire. Dimensione non trascurabile, se si ricorda che il target primario di riferimento è un altro, vale a dire la popolazione scolastica. E infatti, qui, i risultati cambiano nella sostanza:
- **6 studenti** su 10 e addirittura **8 insegnanti** su 10 dichiarano di conoscere lo Statuto, almeno per sentito dire.
- E tra gli **studenti di età compresa tra i 14 e i 17 anni**, a dire di conoscere lo Statuto, sono circa 7 studenti su 10.

### 1 LA CONOSCENZA SPECIFICA SUGLI ASPETTI INNOVATIVI DELLO STATUTO

E' stato poi chiesto agli intervistati di esprimere la conoscenza per sette degli elementi piu' innovativi introdotti dallo Statuto, vale a dire:

- Gli studenti hanno diritto a una valutazione trasparente e tempestiva;
- Gli studenti possono esprimere proposte e orientamenti sulla didattica;
- Abolizione del sette in condotta;
- I giudizi di profitto vengono separati dal giudizio sulla condotta;
- I professori non possono fare compiti in classe a sorpresa;
- La sospensione viene disposta solo in casi veramente gravi;
- Lo studente può convertire le sanzioni in attività utili alla scuola.

Il dato generale e trasversale alle varie categorie (popolazione, insegnanti, studenti) è che la conoscenza specifica risulta piu' elevata rispetto alla percezione di conoscenza generale. **Segno che le innovazioni che lo Statuto ha portato non vengono sempre ad esso ricondotte:**

- **Piu' della metà della popolazione (53,4%) afferma di conoscere almeno un punto delle novità dello Statuto** (il 13% in piu' rispetto a chi diceva in generale di averne almeno sentito parlare, pari al 40,5%).
- **Complessivamente, il 72,4% degli studenti conosce almeno un'innovazione** e di questi piu' della metà possiede una conoscenza tecnico medio-alta (conosce cioe' da un minimo di tre fino a sette innovazioni). Se consideriamo solo gli studenti piu' giovani, la percentuale di chi ha almeno una conoscenza sale al 81,9% (di questi circa il 70% ha una conoscenza medio-alta).
- **L'86,3% del corpo docente possiede almeno una conoscenza specifica**, confermandosi "preparato", e di questi piu' della metà (51,8%) possiede un'elevata conoscenza tecnica.

### Quali sono, tra le innovazioni introdotte, le più conosciute da studenti e insegnanti?

Per le prime posizioni c'è concordanza tra insegnanti e studenti, cambia pero' l'ultima in classifica. Infatti:

- Ai primi tre posti nella conoscenza degli studenti troviamo: 1) Il diritto alla valutazione trasparente e tempestiva (57,4%), 2) I giudizi di profitto separati dalla condotta (56,2%); 3) Gli studenti possono esprimere proposte sulla didattica (55,9%). In fondo: la sospensione solo per casi veramente gravi (47,5%).
- Identica la successione dei primi posti per gli **insegnanti**, seppure con percentuali piu' elevate (primo punto: 75,1%; secondo punto: 73,5%, terzo punto: 72,9%). Si distinguono dagli studenti, in modo significativo, per il principio che conoscono meno, ossia: "i professori non possono fare compiti in classe a sorpresa" (62,5%).

### 3) QUANTO E IN CHE MISURA VENGONO CONDIVISE LE INNOVAZIONI SANCITE DALLO STATUTO?

La condivisione è per tutte e tre le popolazioni di riferimento, piuttosto elevata e sempre superiore al 50% e con punte piu' alte proprio tra gli studenti. Tuttavia emergono interessanti sfumature.

In tabella vengono riportati i risultati comparati tra le tre popolazioni, riassunti sinteticamente. Si nota in particolare una condivisione generale molto elevata tra gli studenti (73,2% alta) e una posizione di favore piu' moderato e sfumato tra gli insegnanti (54,6% alta e 36,2% media).

GRADO DI CONDIVISIONE	POP. COMPLESSIVA	INSEGNANTI	STUDENTI
Nulla	9,8	3,3	7,1
Basso da 1 a 2 novità	3,4	5,9	2,1
Medio da 3 a 5 novità	28,0	36,2	17,6
Alto da 6 a 7	58,8	54,6	73,2
Totale (base casi)	100,0 (4339)	100,0 (117)	100,0 (778)

Nella tabella seguente, riportiamo per ogni popolazione di riferimento le percentuali di condivisione (molto+abbastanza) rispetto alle singole novità. Nell'ultima colonna sono calcolate le differenze in punti percentuali degli insegnanti rispetto agli studenti per ogni innovazione.

	% TOT CONDIVISO	% Studenti CONDIVISO	% Insegnanti CONDIVISO	DIFFERENZA INSEGNANTI RISPETTO A STUDENTI
Gli studenti hanno diritto a una valutazione trasparente e tempestiva.	84.9	88.6	91.8	+3,2
Gli studenti possono esprimere proposte e orientamenti sulla didattica	81.8	87.6	79.4	-8,2
I giudizi di profitto vengono separati dal giudizio sulla condotta	78.6	84.2	75.5	-8,7
Lo studente può convertire le sanzioni in attività utili alla scuola	76.7	79.1	85.5	+6,4
I professori non possono fare compiti in classe a sorpresa	69.4	83.7	70.4	-13,3
La sospensione viene disposta solo in casi veramente gravi	69.3	80.4	69.0	-11,4
Abolizione del sette in condotta	58.2	71.7	52.1	-19,6

- L'innovazione piu' popolare tra tutti è: "Gli studenti hanno diritto a una valutazione trasparente e tempestiva. Mentre la "meno" condivisa è l'abolizione del 7 in condotta .
- Interessanti soprattutto le differenze, che esistono in punti percentuali, tra docenti e studenti sulle varie "riforme", dove in assoluto la divergenza piu' consistente è **sull'abolizione del 7 in condotta**, mentre la maggiore vicinanza si verifica per il principio piu' condiviso, vale a dire: il **"diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva"**.

### 4) LA PERCEZIONE DEI CAMBIAMENTI NELLA "QUOTIDIANITÀ" DELLA VITA SCOLASTICA

➤ L'aspetto a cui piu' "universalmente" si riconosce un'istanza di rinnovamento in positivo riguarda i **rapporti interpersonali tra professori e studenti**. Certo sussiste una posizione degli insegnanti che si qualifica come maggiormente problematica e "cautelativa" rispetto sia agli studenti, piu' fiduciosi e ottimisti, che alla popolazione, ma il clima che si respira è prevalentemente buono. In cifre, l'aspetto dei rapporti interpersonali **MIGLIORERÀ MOLTO/ABBASTANZA** per il

50,3% della **popolazione** complessiva (peggiorerà 7,4%); per il 47,2%; degli **insegnanti**: (peggiorerà 16,9%) e infine per il 57,3% degli **studenti** (peggiorerà 6,8%)

➤ L'aspetto più "contrastato" è senza dubbio quello relativo alla **qualità della didattica**. Qui le posizioni degli insegnanti distanziano marcatamente sia quelle degli studenti che quelle della popolazione in generale. Gli insegnanti non sono dunque così unanimemente ottimisti sul possibile cambiamento in meglio della didattica e si collocano su fronti diversi, dove comunque a prevalere resta il gruppo del "miglioramento".

Infatti la qualità della didattica "dopo" lo Statuto, **MIGLIORERÀ MOLTO/ABBASTANZA** per il 47,6% della **popolazione** complessiva (peggiorerà 9,1%); per il 37%; degli **insegnanti**: (peggiorerà 23,1%) e infine per il 51,6% degli **studenti** (peggiorerà 7,1%).

➤ Infine rispetto alla **qualità della scuola (ambiente, organizzazione)**, di nuovo spicca la differenza tra il maggiore ottimismo di studenti e popolazione complessiva da una parte e l'atteggiamento più disincantato degli insegnanti dall'altra, che esprimono qualche preoccupazione in più. In particolare la qualità complessiva della scuola (ambiente, organizzazione) a causa dello Statuto, **MIGLIORERÀ MOLTO/ABBASTANZA** per il 46,1% della **popolazione** complessiva (peggiorerà 9,1%); per il 39,7%; degli **insegnanti**: (peggiorerà 23,9%) e infine per il 51,3% degli **studenti** (peggiorerà 7,9%).

## APPROFONDIMENTI: L'INDAGINE QUALITATIVA

I risultati del sondaggio attestano un clima generalmente favorevole nei confronti dello Statuto e delle sue potenzialità che tuttavia l'indagine qualitativa rende più articolato e problematico.

**1) LO STATUTO VIENE ELABORATO E INTERPRETATO IN MODO DIVERSO DA OGNI SCUOLA:** Ogni istituto rappresenta una sorta di microcosmo a sé stante, con una sua storia e cultura sedimentata, diversi rapporti interni tra le vari componenti e, soprattutto un diverso grado di condivisione e implementazione del processo di riforma complessivo in atto: è all'interno di questi diversi "mondi vitali", e non in un vuoto istituzionale e relazionale, che si formano e si elaborano i significati e i giudizi sullo Statuto espressi dai presidi, docenti e studenti intervistati. Vediamo dunque in quali tipi di scuola si inserisce lo Statuto.

### LE DIVERSE TIPOLOGIE DI SCUOLE E LO STATUTO:

➤ **LE SCUOLE INNOVATIVE:** Sono quelle che si autodefiniscono "attive", "coinvolte", "all'avanguardia", "impegnate nel cambiamento" e dove centrale è la figura del preside e di un gruppo di docenti motivati e trainanti. Sono dotate di organi collegiali relativamente funzionanti (lamentano una certa "passività" degli studenti). Citano buone pratiche e esperienze di innovazione sul piano gestionale, didattico, organizzativo e un forte "orientamento al cliente", alla "qualità" e "individualizzazione del servizio". Gli insegnanti valorizzano l'apprendimento costante, il lavoro di équipe vs. l'individualismo, "il credere nella scuola" e manifestano atteggiamenti "comprensivi" verso gli studenti

**RISPETTO ALLO STATUTO:** è condiviso e implementato attraverso il Regolamento d'istituto, il POF, le commissioni, le certificazioni, ecc. Non viene però percepito come particolarmente innovativo, ma come una codifica di "ciò che noi facevamo già da tempo". La comunicazione e la discussione sullo statuto con gli studenti è limitata (o indiretta).

➤ **LE SCUOLE AFFATICATE:** Non rimpiangono il passato ma si sentono a "metà del guado", con atteggiamenti ambivalenti verso il cambiamento ("*paura che i cambiamenti non siano positivi, paura di non avere voce in capitolo e di dovere subire*"). Hanno introdotto alcune novità ma manifestano fatica, senso di "solitudine" e disorientamento (anche insofferenza per gli interventi dei media). I docenti lamentano necessità di "volontarismo", grande difformità nella preparazione e impegno dei diversi docenti, scarsa comunicazione tra colleghi, incertezza rispetto il proprio ruolo e riconoscimento sociale, farraginosità degli organi collegiali, eccesso di "burocrazia", "moltiplicazione di direttive" che sono difficili da realizzare per mancanza di tempo e di strumenti. Percepiscono gli studenti non conflittuali ma poco propositivi.

**RISPETTO ALLO STATUTO:** è condiviso "in astratto", ma emergono atteggiamenti problematici o ambivalenti su molti punti, in particolare tra i docenti sulla disciplina (sette in condotta, separazione tra profitto e condotta, difficoltà ad immaginare sanzioni alternative per cui ci vorrebbe più "fantasia"), sulle valutazioni trasparenti (disattese da molti e per la difficoltà di un'applicazione uniforme), sulla partecipazione degli studenti alla didattica (gelosia di ruolo e percezione di studenti non capaci di proporre e di interloquire). Gli studenti rappresentanti ritengono la trasparenza nelle valutazioni disattesa e hanno atteggiamenti ambivalenti sia sulla disciplina che sulla didattica.

➤ **LE SCUOLE RESISTENTI** si articolano in due sottotipologie:

**A) LE SCUOLE AUTOCRATICHE** ("nessuno ci può dire cosa e come si fa, abbiamo la nostra tradizione e siamo capaci da soli");

**B) LE SCUOLE DIFFICILI** ("Sono belle parole ma non abbiamo strumenti, l'utenza è ingovernabile, gli studenti sono gli scarti delle medie inferiori, la scuola assomiglia a un carcere")

**RISPETTO ALLO STATUTO:** E' qualcosa che viene da fuori. La comunicazione e l'implementazione è inesistente o quasi. Percepito con un senso di interferenza dalle scuole autocratiche e con un senso di astrazione dalle scuole difficili. In entrambi i casi lo Statuto "non serve".

## 2) IN TUTTE LE SCUOLE LA RAPPRESENTAZIONE RECIPROCA DI STUDENTI E DOCENTI E' POCO COMUNICANTE:

➤ I docenti mostrano paternalismo nei confronti degli studenti, con cui dichiarano di non avere rapporti conflittuali, ma a cui imputano atteggiamenti di distanza, indifferenza, passività e incapacità (*"I ragazzi non sanno fare delle scelte, si entusiasmano di tutto e la mattina dopo sono già stanchi e a scuola non rendono..."*). E in parte, paradossalmente, tale atteggiamento/luogo comune viene ripreso anche da alcuni studenti. Come dichiara un giovane "replicante" di 18 anni e rappresentante di classe, riferendosi agli studenti di 14/15 anni: *"C'è menefreghismo e disinteresse soprattutto in queste giovani generazioni"*.

➤ D'altro canto gli studenti sono molto critici nei confronti della scuola, hanno vissuti depressivi, di solitudine, claustrofobia e confusione. Richiesti di immaginare la scuola come un paesaggio, immaginano: *"Un paesaggio alpino, freddo e privo di colori"; "Un cimitero"; "New York sepolta dalla neve bianchissima"; "La solennità dei passi per i corridoi si fa sempre più forte"; "Un purgatorio pieno di anime tormentate"; "Una stanza dominata dall'angoscia delle interrogazioni e dall'intolleranza dei professori"; "Sembra un mega formicaio"; "Gente col cellulare senza tempo per fermarsi", "Tutti vestiti uguali"*.

L'analisi di queste immagini fa emergere la presenza di vissuti compresenti e opposti di VUOTO/CAOS e AUTORITARISMO/ANARCHIA, che concorrono a determinare un senso di disagio e disorientamento evidentemente molto diffuso tra gli studenti.

➤ Su questo sfondo, le richieste che fanno alla scuola sono soprattutto di ordine affettivo/relazionale (*"E' bello tutti i giorni ritrovare i compagni, cosa che senza la scuola forse non succederebbe o alla fine non si saprebbe dove stare, dove andare"*). E non a caso tra gli aspetti più positivi dell'ambiente scolastico citano in particolare i compagni (*"Gli alberi più belli"*) e i momenti di svago/ricreazione.

➤ I professori sono identificati in due tipologie di comportamento antitetico ma giudicate dagli studenti come ugualmente scorrette, gravi ed incoerenti con il buon funzionamento della scuola. Da un lato **MENEFREGHISMO** (*"Il Preside non c'è mai, non sa neanche quello che succede a scuola"; "i professori leggono il giornale in classe anziché spiegare"; "arrivano in ritardo e poi si assentano dall'aula per la maggior parte dell'ora"*), dall'altro **AUTORITA' / INTRANSIGENZA** (*"spiegano un'ora di fila, non ti permettono di fare una pausa o una battuta"; "pretendono sempre di più, non si rendono conto che ci sono anche altre materie da studiare"; "ti minacciano e non ti permettono di spiegare le tue difficoltà"*).

## 3) LO STATUTO VISTO DAGLI STUDENTI

### COMUNICAZIONE/CONOSCENZA

Nel contesto sopra descritto, gli studenti sentono che lo Statuto non è davvero comunicato e discusso (*"abbiamo organizzato un'assemblea per parlarne ma poi abbiamo giocato a carte tutto il tempo"; "ognuno l'ha letto per conto suo, la cosa è finita lì"; "io che ero assente il giorno in cui se ne è parlato non ne so nulla"*)

Sentono che non è stato trasmesso, che non è uno strumento "nelle loro mani" (non a caso non c'è un organo di garanzia in quasi nessuna scuola), trovano difficile il linguaggio (*"volevamo una cosa più semplice, che non scoraggiasse chi la prende in mano"*).

## 4) PUNTI PROBLEMATICI e PUNTI CONDIVISI DELLO STATUTO

- Una parte dei principi e delle innovazioni previste dallo Statuto informano le regole (scritte e non scritte) che guidano l'organizzazione scolastica degli istituti rappresentati.
- Tuttavia, almeno per quanto riguarda la percezione degli studenti, non vi è una chiara e diretta correlazione fra l'introduzione dello Statuto e la predisposizione di tali accordi/iniziative (spesso preesistenti).

I principi, le innovazioni dello Statuto vengono giudicati e valutati come segue:

- **I PIÙ IMPORTANTI / CONCRETI / REALMENTE INNOVATIVI:** 1) La valutazione (per quanto possibile) distinta di condotta e profitto; 2) L'istituzione degli organi di garanzia, quantomeno quello interno alla scuola; 3) Il diritto alla valutazione trasparente e tempestiva
- **I PIÙ USUALI / SCONTATI / VAGHI:** 1) l'abolizione della sospensione; 2) Le sanzioni alternative; 3) Il principio di responsabilità 4) il principio di pari dignità
- **I PIÙ CONTROVERSI O DI DIFFICILE ATTUAZIONE:** 1) La partecipazione attiva degli studenti alla didattica; 2) Il diritto al successo formativo; 3) L'abolizione del sette in condotta.

In particolare sul **sette in condotta** gli studenti manifestano un atteggiamento ambivalente. Infatti se in generale sono sollevati dal fatto che sia stato abolito, perché lo considerano eccessivamente punitivo e autoritario, nella quotidianità della vita scolastica avvertono però la carenza di sanzioni alternative e sostitutive di valore altrettanto simbolico. Questo richiama un'altra innovazione dello Statuto, vale a dire la **conversione delle sanzioni in attività utili per la scuola**. Secondo alcuni fra gli studenti tale innovazione potrebbe anche supplire al problema del "vuoto di disciplina" tuttavia resta piuttosto elusa per mancanza di fantasia e di immaginazione da parte di tutti gli attori scolastici.

Un principio/innovazione che ha suscitato quasi stupore tra gli studenti (insieme all'istituzione dell'organo di garanzia, di cui quasi nessuno conosceva l'esistenza) è quello della **partecipazione degli studenti alla formulazione della didattica**. Gli studenti ne sono in prima battuta piacevolmente incuriositi, poi manifestano un sentimento di loro inadeguatezza sia di tipo cognitivo, sui contenuti e i metodi della didattica, sia sulla conoscenza delle procedure, di come cioè possano partecipare concretamente alla formulazione dell'offerta didattica. In effetti l'indagine ha anche mostrato che gli studenti sono in genere esclusi dalle commissioni e sottocommissioni che si occupano di formulare l'offerta didattica.

## ATTESE E PROPOSTE: CHE FARE?

L'obiettivo generale è di creare momenti e fornire strumenti affinché la direzione di tutti gli sforzi sia comune, anche se il percorso è incerto.

### **NEL BREVE/MEDIO PERIODO** CON RIFERIMENTO IN PARTICOLARE ALLO STATUTO:

#### **1) “Gli studenti a cui lo statuto è “dedicato” sembrano quelli che lo conoscono meno ma anche i piu’ interessati a capire meglio.**

**Problema:** la distribuzione e la comunicazione dello statuto è difforme e accidentata nelle varie scuole, la trasmissione agli studenti è lasciata al caso o alla “buona volontà” dei singoli, soprattutto professori. Gli studenti trovano difficoltoso il linguaggio e per alcuni punti (didattica, organo di garanzia) non sanno bene come intervenire, si trovano spiazzati.

**Soluzione possibile:** Comunicazione diretta agli studenti, saltando la fase di intermediazione delle singole scuole. Magari utilizzando e attivando le consulte provinciali degli studenti, o altri media (Internet, TV o radio in canali o fasce orarie “strategiche”, materiale a stampa), ma in ogni caso studiando il linguaggio e le forme della comunicazione in relazione al target specifico

#### **2) Lo statuto nelle “singole” scuole: una vita difficile.**

**Problema:** L’implementazione dello Statuto è difficile. Anche le scuole piu’ aperte alle novità in modi diversi e con le differenze viste, agiscono rispetto allo Statuto e in generale alla Riforma secondo un fai da te anche coraggioso e proficuo ma con un dispendio di energie, una fatica e una solitudine eccessiva e forse inutile.

#### **Soluzioni possibili:**

- promuovere e favorire la raccolta e la circolazione di esempi di buone pratiche in Italia circa le modalità comunicazione dello Statuto, e circa la “traduzione” dello Statuto nel contesto istituzionale (esempi di Regolamenti di Istituto, POF, Carte dei Servizi, OG e altri esempi di modificazioni e innovazioni istituzionali introdotte in ottemperanza e con riferimento allo Statuto)
- Favorire lo scambio di esperienze, networking tra le scuole
- Istituire dei premi per le scuole che abbiano mostrato volontà e capacità di implementazione dello Statuto, in particolare nell’area della disciplina e della didattica

#### **3) “Uno statuto per gli insegnanti”.**

Gli studenti chiedono uno Statuto sui diritti e i doveri degli insegnanti. Più in generale, richiedono nuovi metodi per valutare gli insegnanti e una maggiore attenzione alla formazione e preparazione dei docenti stessi.

**NEL LUNGO PERIODO**  
CON RIFERIMENTO PIU' GENERALE ALLA RIFORMA DELLA SCUOLA

**4) “*Studenti versus Insegnanti e Insegnanti versus studenti: una mancanza reciproca?*”**

- **Problema:** scarsa conoscenza e difficoltà di comunicazione e interazione tra studenti e insegnanti che rende difficile la definizione di metodi, contenuti, comportamenti il più largamente “condivisi” o almeno comprensibili. La percezione e la rappresentazione che gli uni hanno degli altri è superficiale e abbastanza condizionata dai luoghi comuni. Difficile stabilire, per esempio, come gli studenti possano partecipare alla formulazione dell’offerta formativa se prima non si favoriscono la possibilità di espressione e il riconoscimento reciproco delle rispettive capacità
- **Soluzione possibile: Creare un’identità condivisa.** La progettazione partecipata è una metodologia che considera l’interazione con i diversi attori presenti in un dato contesto di intervento (qui si tratta di studenti e insegnanti/presidi) di fondamentale importanza per la conoscenza del problema e la definizione delle soluzioni appropriate da adottare. Due sono le fasi principali della metodologia: **l’indagine ascolto**, mediante l’incontro con i principali attori che operano nelle scuole si costruisce il quadro problematico della situazione; la fase di **simulazione delle soluzioni**, attraverso diverse tecniche di interazione coi partecipanti, si costruisce una definizione dei problemi e si individuano possibili soluzioni.